GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 5 APRILE — NUM. 81

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 25 ottobre 1881:

A commendatore:

Castiglia Salvatore, R. console generale di 2ª classe.

A cavaliere:

Talice Alessandro, già commissario nella R. Marina.

Risi Pietro, già vicecancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Milano.

Con decreto del 27 novembre 1881:

A cavaliere:

Viacava Nicolò, agente consolare in Salso Orientale (Uruguay).

Braggiotti Enrico.

Con decreto del 18 dicembre 1881:

A commendatore:

Conti cav. Augusto, capitano di vascello.

A cavaliere:

Cangià Alfredo, dragomanno della R. Ambasciata in Costantinopoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda degli esecutori testamentari del fu sacerdote don Andrea Cartosio per la costituzione in Ente morale dell'Opera pia elemosiniera da quest'ultimo fondata a favore dei poveri, specialmente infermi, della parrocchia Bandita, frazione di Cassinelle (Alessandria), mediante alcuni censi o rendite semplici, ammontanti in complesso a lire 198, con le condizioni che, a parità di bisogno, fossero preferiti i discendenti del fu Domenico Cartósio, e che la distribuzione dell'annuo reddito fosse eseguita dal parroco di Bandita;

Visto il testamento pubblico 20 aprile 1881, rogato Baldizzonè, nel quale è contenuta la fondazione della predetta Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Ritenuto che l'amministrazione della nuova Opera pia deve essere affidata alla Congregazione di carità di Cassinelle, ai termini dell'art. 29 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, riservato al parroco di Bandita il diritto di distribuire le elemosine;

Vista la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia come sopra fondata in Bandita, frazione di Cassinelle, dal fu sacerdote don Andrea Cartosio, è costituita in Ente morale, e sarà amministrata dalla Congregazione di carità di quel comune, salvo al parroco di Bandita il diritto di distribuire le elemosine che costituiscono lo scopo dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCLXXXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 339, con cui il Governo fu autorizzato a concedere l'approvazione richiesta per l'articolo 7 della legge 15 giugno 1877, num. 3880 (Serie 2ª), alla fusione delle Società rappresentate dai commendatori

Raffaele Rubattino ed Ignazio Florio, allo scopo di costituire una Società anonima per azioni, avente sede principale in Roma, salve le debite approvazioni degli statuti ed ogni altro adempimento di legge;

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Navigazione Generale Italiana* (*Società riunite Florio e Rubattino*), col capitale nominale di 100 milioni di lire, diviso in 200,000 azioni di lire 500 ciascuna, colla durata di 30 anni, decorrendi dal 1° luglio 1881, e collo scopo dell'esecuzione dei servizi postali marittimi, concessi dallo Stato italiano alle due Società Florio e Rubattino, nonchè di ogni operazione di navigazione e di trasporto marittimo, e di altre operazioni affini;

Ritenuto che la nuova Società, coll'atto pubblico di sua costituzione, rogato in Genova il 4 settembre 1881 dal notaro Giuseppe Balbi, ha accettate le condizioni prescritte dalla legge, in forza delle quali:

1. La nuova Società assume, rispetto al Governo, tutti gli obblighi e tutte le responsabilità risultanti dalle convenzioni approvate con la legge succitata del 15 giugno 1877, e dalle successive approvate con le leggi del 4 luglio 1878, n. 4440, e del 19 luglio 1880, n. 5537, restando inoltre integre le garanzie e la responsabilità personale verso lo Stato, dei signori Rubattino e Florio;

2. I signori Rubattino e Florio, con deroga agli articoli 129 e 138 del Codice di commercio, sono gli amministratori della nuova Società anonima per tutto il tempo che resta a decorrere, fino alla cessazione delle vigenti convenzioni;

3. Cessando i predetti Rubattino e Florio debbono, a loro successori, eleggersi cittadini italiani, con approvazione della loro nomina per decreto Reale;

Visto il decreto Reale 27 novembre 1881, col quale fu accordata la nazionalità italiana al cav. Rodolfo Höfer;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale del 28 novembre 1881, colla quale, in luogo del defunto comm. Raffaele Rubattino, fu nominato gerente della Società il detto cav. Rodolfo Höfer;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Ministri di Agricoltura, Industria e commercio, dei Lavori Pubblici e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Navigazione Generale Italiana* (*Società riunite Florio e Rubattino*), costituitasi in Genova con atto pubblico del 4 settembre 1881, rogato dal notaio Giuseppe Balbi, è autorizzata, e lo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato.

Art. 2. Restano piene ed intere la responsabilità e la libertà di azione dei signori Ignazio Florio e Rodolfo Höfer in tutti gli affari dipendenti dalle convenzioni suddette.

Il Consiglio di amministrazione deve essere sempre composto almeno per tre quarti di cittadini italiani.

Art. 3. È approvata la nomina del sig. Rodolfo Höfer a gerente della Società come successore del comm. Raffaele Rubattino.

Art. 4. Per la emissione delle 100,000 azioni di 2ª serie del capitale sociale occorrerà l'approvazione del Governo.

Art. 5. La Società pubblicherà e trasmetterà in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il suo bilancio annuale, appena approvato dall'assemblea generale.

Trasmetterà pure allo stesso Ministero un esemplare delle tariffe di merci e viaggiatori con le modificazioni successive.

Art. 6. La Società di *Navigazione Generale Italiana* non farà mai, a condizioni pari, noli sfavorevoli al commercio e alla marineria nazionale, e non favorirà con noli differenziali i porti esteri concorrenti a pregiudizio dei porti nazionali.

Le controversie che potessero sorgere su questo argomento saranno definite sentito il Consiglio della industria e del commercio.

Art. 7. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 600 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.
A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. CCCCLXXXII** (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale del 22 dicembre 1860;

Viste le deliberazioni della Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia in data 27 e 28 dicembre 1881;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni sono approvate le disposizioni seguenti:

1. Sono soppresse, a cominciare dal 1° aprile 1882, le decadi per la decorrenza degli interessi sui depositi e sui rimborsi, e gli interessi decorreranno dal giorno successivo al deposito e cesseranno col giorno del rimborso.

2. La cifra settimanale dei depositi è elevata fino a lire 2500 e quella dei rimborsi fino a lire 1000, fermo il preavviso di 15 giorni pel ritiro di somme maggiori, giusta il disposto dell'art. 14 delle disposizioni organiche approvate col decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1860.

3. La Cassa centrale di risparmio di Milano e le sue filiali, a cominciare dal 1° luglio 1882, rilascieranno *libretti di risparmio nominativi* fruttanti l'interesse del 4 per cento a favore di depositanti che ne facciano domanda e che proveranno nei modi determinati dal Comitato di appartenere ad una delle seguenti classi:

a) Agricoltori (che lavorano colle loro braccia la terra);
b) Operai ed artigiani;
c) Persone di basso servizio.

Ciascun libretto nominativo non potrà eccedere la somma di

lire 1000 di capitale, e i versamenti settimanali non potranno essere superiori complessivamente a lire 50.

I depositanti potranno con tale libretto ritirare settimanalmente fino a concorrenza di lire 50, e per somme maggiori occorrerà il preavviso di 15 giorni.

Alle persone incapaci di sottoscrivere non potrà essere in niun caso pagata in una sola volta una somma superiore a lire 500.

Art. 2. Con apposito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, sono determinate le norme per l'emissione e pel rimborso dei detti libretti nominativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1882.

UMBERTO

BERTI.
DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottata in adunanza del 5 marzo 1882 dagli azionisti della Società anonima per azioni, sedente in Napoli, col nome di *Banca di credito operaio in sezione Mercato*, collo scopo di procurare il credito agli operai, ai piccoli industriali ed ai commercianti, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 22 febbraio 1880;

Visti i RR. decreti 22 febbraio 1880, n. MMCCCCLXXV, e del 20 febbraio 1881, numero LII, relativi alla predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di credito operaio in sezione Mercato*, quali risultano inserite all'atto pubblico del 5 marzo 1882, rogato in Napoli dal notaro Mariano Catalano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per modificazioni allo statuto, adottate nelle assemblee generali del 13 febbraio e 11 luglio 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, stabilita in Acireale, col nome di *Banca popolare di Acireale*, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 23 luglio 1877;

Visto il R. decreto 23 luglio 1877, n. MDCLV, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sociali sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca popolare di Acireale*, quali risultano deliberate nelle predette assemblee generali del 13 febbraio e 11 luglio 1881, i verbali delle quali assemblee sono inserti all'atto pubblico di deposito del 6 marzo 1882, rogato in Acireale dal notaro Giuseppe Giuffrida.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Con R. decreto in data 9 febbraio u. s. fu accordato al commendatore avv. Cesare Mosca, già consigliere delegato di Prefettura, collocato a riposo con lo stesso R. decreto, il titolo e grado onorifico di prefetto.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *vacante nella R. Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di *Anatomia patologica* presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In questo ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 giugno prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 28 febbraio 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante l'anno* 1881, *secondo il risultato della verifica trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto dicembre 1881	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, repertorio, e trasferte	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	7868 30	7868 30	»	4209 36	»	»
Id., Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1315372	202509 30	202512 87	0 52	197800 44	15 39	15 03
Lucca, idem	665209	115592 07	115592 07	»	99199 86	17 37	14 91
Venezia, idem	2642807	390081 95	390082 22	0 01	343935 51	14 76	13 01
TOTALE per le cancellerie del distretto	4623388	716051 62	716055 46	0 53	645145 17	»	»
Napoli, Corte di cassazione	»	23863 70	23863 70	»	14815 35	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1206302	400161 87	400100 55	61 32	305922 62	33 17	25 36
Napoli, idem	3118800	992005 13	991747 74	262 60	764860 75	31 80	24 52
Potenza, idem	510543	173616 99	173607 95	9 04	122469 12	34 »	23 98
Trani, idem	1420892	404279 91	403905 82	384 69	316799 72	28 45	22 29
TOTALE per le cancellerie del distretto	6256537	1993927 60	1993225 76	717 65	1524867 56	»	»
Palermo, Corte di cassazione	»	6566 30	6566 30	»	5322 60	»	»
Catania, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	790300	201562 67	201098 97	463 70	172736 59	25 50	21 85
Messina, idem	420649	99754 81	99748 68	9 01	78659 59	23 71	18 69
Palermo, idem	1373150	349479 83	349479 38	0 46	299228 44	25 45	21 79
TOTALE per le cancellerie del distretto	2584099	657363 61	656893 33	473 17	555947 22	»	»
Roma, Corte di cassazione	»	27038 14	27038 14	»	18298 09	»	»
Ancona, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	475421	71404 17	71404 12	0 05	70938 04	15 01	14 92
Macerata, idem	439998	74499 43	74499 43	»	60200 70	16 93	13 68
Perugia, idem	549601	106183 14	106268 »	0 01	91937 04	19 32	16 72
Aquila, idem	918774	229969 05	229989 25	»	162905 77	25 02	17 73
Bologna, idem	1109806	157096 92	157096 88	0 04	166573 37	14 15	15 »
Cagliari, idem	636660	191235 76	191240 55	0 92	161004 79	30 03	25 28
Roma, idem	836704	335216 67	335199 42	17 25	302787 65	40 06	36 18
TOTALE per le cancellerie del distretto	4966964	1192643 28	1192735 79	18 27	1034645 45	»	»
Torino, Corte di cassazione	»	40685 42	40685 42	»	20958 08	»	»
Brescia, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1413712	179530 12	179530 82	0 30	168032 31	12 69	11 88
Casale, idem	1006931	276790 69	276790 49	0 20	279374 08	27 48	27 75
Genova, idem	1005756	351443 34	351433 39	9 99	311624 21	34 94	30 98
Milano, idem	1723542	256187 76	256152 17	35 59	237025 57	14 86	13 75
Parma, idem	490156	81426 35	81424 12	2 27	78287 46	16 61	15 97
Modena, idem	513866	91159 14	91159 14	»	66711 93	17 73	12 98
Torino, idem	2216203	523324 77	523317 63	9 12	503125 67	23 61	22 70
TOTALE per le cancellerie del distretto	8370166	1800547 59	1800493 18	57 47	1665139 31	»	»

CANCELLERIE	Popolazione	Somme esatte a tutto dicembre 1881	Versamenti eseguiti in conto	Somme che restano a versarsi	Diritti devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti all'Erario	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per Corti di cassazione.							
Firenze	4623388	716051 62	716055 46	0 53	645145 17	15 48	13 95
Napoli	6256537	1993927 60	1993225 76	717 65	1524867 56	31 86	24 37
Palermo	2584099	657363 61	656893 33	473 17	555947 22	25 43	21 51
Roma	4966964	1192643 28	1192735 79	18 27	1034645 45	24 01	20 83
Torino	8370166	1800547 59	1800493 18	57 47	1665139 31	21 51	19 89
Totali . . .	26801154	6360533 70	6359403 52	1267 09	5425744 71	23 73	20 24

Prospetto di confronto.

	Diritti devoluti all'Erario	Diritti devoluti alle Cancellerie
Anno 1881	6360533 70	5425744 71
Id. 1880	6225959 46	5161390 »
Differenza in più	+ 134574 24	+ 264354 71

La somma di cui alla colonna 5ª in L. 1267 09 è così composta:

1° Somma dovuta dal cancelliere della Pretura di Parabita, Sebastio Nicola, sospeso dalla carica e sottoposto a procedimento penale . . . . L. 372 56

2° Somma dovuta dal cancelliere della Pretura di Leonforte, Malerba Francesco, prima sospeso dalla carica e quindi dispensato dal servizio . . . . » 453 67

3° Somma dovuta dal defunto cancelliere della Pretura di Gravedona, Lombardi Pompeo . . . . » 34 34

4° Compensate con crediti dell'esercizio precedente . . . . » 406 52

Totale come sopra . . . L. 1267 09

Altri cancellieri versarono invece in più del dovuto lire 136 91 che dovranno essere conteggiate nella contabilità dell'esercizio 1882.

Roma, 31 marzo 1882.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Dallera.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione *di apertura di un esame di concorso a dodici posti di allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di dodici allievi commissari nel corpo di Commissariato militare della R. Marina con lo stipendio di annue lire 1800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il 22 maggio corrente anno.

A tale esame saranno ammessi sottufficiali della R. Marina e giovani borghesi, che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire, non più tardi del 5 maggio detto, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª), la loro domanda scritta su carta da bollo di una lira, indicando in essa, con precisione, il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimente della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei dodici posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sottufficiali ed una metà ai borghesi. A tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classifiche, e, secondo i punti di merito, i concorrenti saranno fusi in una, nella quale dovranno, pei primi dodici, risultare approvati sei sottufficiali e sei borghesi.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

Pei sottufficiali.

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il 36° anno di età;

c) Contare tre anni di servizio nel grado di sottufficiale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi.

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;
g) Presentare attestato di buona condotta;
h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;
i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;
j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte alla lettera *d*);
k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali, e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;
Lingua francese, o inglese, o tedesca;
Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;
Notizie generali della storia antica e della storia moderna universale;
Geografia fisica e politica;
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito, sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e di regolare aspetto.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere presso i Comandi in capo di dipartimento marittimo (Spezia-Napoli-Venezia).

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare considerandoli come allievi commissari.

Roma, 16 marzo 1882.

Per il Segretario generale: G. Martinez.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *alla cattedra di* Filosofia morale *vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di *Filosofia morale* presso la Regia Università di Padova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 26 giugno prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 2 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi ha notificato che venne ripristinato il servizio estivo diretto tra Queenstown e San Giovanni di Terranova, con partenza da Queenstown ogni 2 mercoledì, dal 12 aprile.

Le corrispondenze per l'isola di Terranova, che attualmente hanno corso ogni 2 giovedì da Queenstown coi piroscafi canadesi fino ad Halifax, ed indi coi piroscafi locali per Terranova, saranno invece spedite direttamente ogni due mercoledì, dal 12 aprile.

L'ultimo limite d'impostazione per dette corrispondenze resta fissato come qui appresso:

A Roma, ogni due domeniche, dal 9 aprile, pel treno in partenza per Pisa, alle 2 5 pomeridiane;

Nelle altre provincie del Regno, in tempo utile per proseguire da Torino per Modane ogni due lunedì, dal 10 aprile, col treno delle 8 50 antimeridiane.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste francesi ha notificato che i piroscafi della *Società Francese dei Trasporti Marittimi*, addetti alla linea del Plata, in partenza da Genova il 12 e 27, e da Marsiglia il 14 e 29 di ogni mese, approderanno nuovamente allo scalo di Rio Janeiro nel loro viaggio di andata.

Conseguentemente le corrispondenze per le provincie brasiliane di Rio Janeiro, Goyaz, Mato-Grosso, Minas Geraes, Parana, Santa Catterina, San Paolo, San Pedro di Rio Grande de Sol e Spirito Santo potranno di nuovo aver corso coi piroscafi suddetti, tanto in partenza da Genova che da Marsiglia.

L'ultimo limite per l'impostazione di tali corrispondenze resta fissato come qui appresso:

a) In Roma:

Via Genova col treno delle 2 5 pom. per Pisa e Genova dell'11 e 26 di ogni mese.

Via Marsiglia col treno delle 2 5 pom. per Pisa e Genova del 12 e 27 di ogni mese;

b) Nelle altre provincie del Regno:

Via Genova in tempo per raggiungere a Genova la partenza del piroscafo che ha luogo da quel porto alle 10 antimeridiane dei giorni 12 e 27 di ogni mese.

Via Marsiglia in tempo per raggiungere a Ventimiglia la partenza del treno francese diretto a Marsiglia delle 10 32 pom., ed a Torino la partenza del treno delle 8 50 antim. dei giorni 13 e 28 di ogni mese.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente, in Sanfront, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 aprile 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La discussione sul progetto di legge relativo alla revisione del regolamento non è continuata nella seduta di sabato della Camera dei comuni inglese.

Un membro del partito conservatore, il signor Ashmead Bartlett, ha soltanto chiesto al signor Gladstone se " a fronte della debole maggioranza che ha votato il principio della chiusura „ il governo non pensi di modificare l'articolo 1° in modo da non lasciare alla maggioranza pura e semplice la facoltà di chiudere la discussione.

Alla quale domanda il signor Gladstone rispose che, secondo una risoluzione presa la mattina di quello stesso giorno in Consiglio di ministri, il governo è deciso di sostenere fino all'ultimo il suo attuale progetto come esso è redatto presentemente.

La discussione del progetto medesimo non sarà ripresa che dopo le vacanze, che dureranno fino al 15; e siccome poi dopo le vacanze e prima d'ogni altra cosa dovranno votarsi i bilanci, così è probabile che la discussione per riformare il regolamento non venga ripigliata prima del 27 aprile.

Il numero d'aprile della *Nineteenth Century* di Londra pubblica una protesta contro il progetto del tunnel sotto la Manica. La protesta suona come appresso:

" I sottoscritti, avendo vedute certe proposte fatte da Società commerciali all'effetto di unire l'Inghilterra al continente dell'Europa con un tunnel sotto la Manica, essendo convinti che, nonostante tutte le precauzioni contro i rischi contemplati dagli autori del progetto, tale ferrovia esporrebbe questo paese a pericoli ed a spese militari, dalle quali lo ha tenuto lontano fino ad ora la sua posizione insulare, protestano energicamente colla presente, contro la sanzione o l'esecuzione di ogni lavoro di questo genere. „

Tra le firme notansi quelle dei signori Tennyson, Herbert Spencer, John Lubbock, del cardinale Manning, ecc.

L'*Observer* di Londra scrive che la proposta di riannodare i negoziati per un nuovo trattato di commercio colla Francia, non incontra grandi simpatie nel gabinetto inglese. Il signor Gladstone essere personalmente avverso ai trattati di commercio, e non parere affatto disposto a rinnovare gli impegni colla Francia ora che sono scaduti.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara privi di fondamento gli scrupoli di lord Stratheden e di lord Salisbury a proposito dei navigli russi che hanno attraversato i Dardanelli.

Del pari infondate sono, secondo l'organo russo, le riserve della Turchia. " In fatti, dice esso, non si può paragonare ai legni da guerra i bastimenti che trasportano dei coscritti non armati e dei delinquenti scortati dalla polizia o da qualche soldato. „

Secondo notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli, il Consiglio d'amministrazione dei *bondholders* ha deliberato che l'estrazione dei lotti turchi abbia luogo il 13 aprile. La Banca ottomana notificherà più tardi l'epoca in cui verranno pagati i lotti estratti.

Un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* riferisce che in uno degli ultimi Consigli di ministri, questi si trovarono divisi in pari numero pro e contro l'adozione del compromesso stipulato fra i conservatori ed il centro.

Fu chiesto allora al cancelliere federale di sciogliere egli la questione, e il principe di Bismarck ha telegrafato da Friedrichsruhe che egli aderiva al compromesso, pur considerando come sussistente il dovere del governo di tentare di mantenere il progetto di legge originario. Caso che la Camera dei signori ripristinasse gli articoli 4 e 5, il governo avrebbe da insistere anch'esso perchè tali articoli vengano ristabiliti.

Come il telegrafo ci ha annunziato, nella sua seduta del 1° aprile, la prima Camera francese ha discusso il progetto già approvato da quella dei deputati, per concedere ai ministri della guerra, della marina, delle colonie e delle finanze dei crediti suppletivi sull'esercizio del 1882 per una somma di circa nove milioni di franchi, da impiegarsi per spese della spedizione di Tunisia durante il secondo trimestre dell'anno corrente.

In questa occasione il duca di Broglie disse che la situazione nella Tunisia si prolunga e si aggrava, e che gli era impossibile di prescindere da talune osservazioni.

Egli enumerò i diversi voti che furono chiesti e conceduti. Rammentò che in seguito di una domanda, che venne diretta al presidente del Consiglio, il quale era allora l'on. Gambetta, questi rispose in modo soddisfacente, e promise che gli affari di Tunisia avrebbero potuto liberamente discutersi sullo scorcio del gennaio.

" Però, soggiunse l'oratore, il presente gabinetto non sembra affrettarsi troppo a tenere gli impegni assunti, ed oggi ci si presenta una nuova domanda di credito per obbligarci a votarla sotto una pressione morale.

" Quando vedo che si procede in tal modo io mi domando se noi ci troviamo sotto un governo, non dirò repubblicano, ma anche semplicemente parlamentare. „

L'oratore criticò le clausule del trattato conchiuso col bey, e dimostrò le spiacevoli conseguenze che ne sono derivate. Egli giudicò che si abbia avuto torto di consentire a restituire al Tesoro del bey le contribuzioni di guerra esatte nella Tunisia.

Conchiudendo, il duca di Broglie, fece istanza perchè il governo presenti, al più presto possibile, il piano di ordinamento della Tunisia, perchè possa sopra di esso intraprendersi una seria discussione.

Il signor de Freycinet, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, disse: " Ad una parte delle domande del duca di Broglie io non ho da rispondere, poichè esse si riferiscono ad un passato, del quale il presente gabinetto non è responsabile.

" Quanto all'ordinamento della Tunisia, noi non abbiamo ancora potuto terminare i nostri studi. Anche sopra questo punto pertanto io non posso rispondere.

" Circa all'effettivo, possiamo dire che esso sarà ridotto a 30 mila uomini, e che lo si ridurrà anche maggiormente ove le circostanze lo consentano. Però il governo non commetterà l'imprudenza di prefinire un termine per siffatta riduzione.

" La restituzione dei contributi di guerra al bey era necessaria per causa della situazione nostra in Tunisia. Noi siamo colà presso un alleato e non possiamo fare atti i quali costituiscano un principio di annessione.

" La organizzazione della Tunisia è complicata dalle due

questioni delle capitolazioni e della situazione finanziaria. Il governo crede di potere comunicare le sue idee in proposito dentro il maggio. La questione sarà sottoposta al Parlamento in forma di domande di credito e il governo agirà in via diplomatica giacchè non si tratta di un paese nostro.

" Il governo non fuggirà la discussione, ma nel frattempo esso prega i deputati di non insistere sulla questione e di votare frattanto i crediti che loro vengono chiesti. „

Gli articoli del progetto vennero approvati divisamente e nel loro complesso.

Alla Camera d'Atene è incominciata, il 27 marzo, la discussione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il progetto è del seguente tenore:

" Sire, ci rallegriamo di averti veduto circondato dai rappresentanti uniti delle antiche e delle nuove provincie del regno.

" I fatti compiutisi dopo l'ultima sessione hanno creato uno stato di cose che noi ci accingeremo subito a sistemare. La fiducia della corona in un ministero che rappresenta l'opinione dei mandatari della nazione è una garanzia per il successo dell'opera.

" Dopo l'occupazione pacifica, che ebbe luogo col concorso unanime delle grandi potenze, di una parte dei territori che ci sono stati assegnati, noi possiamo sperare che le questioni ancora pendenti tra noi e lo Stato vicino, per l'ordinamento completo delle nuove frontiere, saranno risolte in modo soddisfacente per mezzo di una politica d'amicizia sincera fermamente appoggiata dal diritto.

" Un elogio meritato è dovuto al sentimento nazionale degli abitanti delle nuove provincie ed all'eccellente condotta dell'esercito ellenico per il mantenimento dell'ordine durante e dopo l'occupazione.

" Abbiamo inteso con piacere la dichiarazione del re che le sue relazioni colle potenze straniere sono amichevoli. Noi contribuiremo con premura ad ottenere l'equilibrio che speriamo vedere ristabilirsi gradatamente nel bilancio dello Stato, ed a ristorare le nostre finanze, senza le quali i preparativi necessari alle armate di terra e di mare diventano impossibili, nel convincimento che il governo presenterà degli utili progetti di legge a questo fine. La Camera presterà egualmente il suo concorso più premuroso a tutte le proposte del governo che tendono allo sviluppo della prosperità del paese.

" Preghiamo l'Altissimo che protegga il re per il bene dell'ellenismo. „

Al paragrafo terzo di questo progetto è stato presentato dalla minoranza il seguente emendamento:

" Il dolore della nazione per le modificazioni delle decisioni prese a Berlino, le quali limitano le giuste concessioni che erano state fatte alla Grecia, non è mitigato che dal convincimento che delle ragioni d'ordine europeo hanno dettata questa misura alle grandi potenze. Tutti gli sforzi del governo di Sua Maestà essendo falliti di fronte a questa decisione unanime delle potenze, noi comprendiamo che la Grecia doveva cedere, il suo interesse essendo, per il presente e per l'avvenire, inseparabile dall'interesse generale dell'Europa. Epperò l'adesione alla nuova decisione delle potenze era imposta al governo del paese, e la convenzione di Costantinopoli, che è stata sottoposta alla Camera, era una conseguenza naturale di questa adesione. „

Leggesi nel *Journal de Genève* del 31 marzo che la questione della delimitazione della frontiera austro-svizzera tra Munster (Grigioni) e Taufers (Tirolo), sospesa fino dal 1881, può essere considerata come risolta. Quella della delimitazione della frontiera franco-svizzera tra il distretto di Monthey (Vallese) e l'alta Savoia, che pende dal 1876, rimane invece stazionaria.

Il governo francese aveva annunziata due volte nel 1879 l'intenzione di designare " prossimamente „ dei delegati per procedere a questa operazione di concerto coi delegati svizzeri, ma, malgrado pratiche reiterate, la Svizzera non ha potuto ottenere ancora la nomina dei commissari francesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4. — Il conte Corti partirà domani in congedo diretto a Roma. Il sultano lo invitò oggi a pranzo.

Londra, 4. — Errington è ripartito per Roma.

Il *Morning-Post* dice che il presidente del ministero del commercio, on. Chamberlain, ordinò alla Compagnia della galleria della Manica di sospendere i lavori, essendosi giunti al limite delle basse maree.

Palermo, 4. — Sin dall'alba molta gente accorreva sull'altura di Gibilrossa per assistere all'inaugurazione del monumento fattovi costruire per iniziativa del patriota Cappello, col concorso di S. M. il Re, della provincia, del municipio e della cittadinanza. In una lapide del monumento leggesi: « Da questa rupe il 26 maggio 1860 Giuseppe Garibaldi diceva al generale Bixio la fatidica parola: « Nino! domani a Palermo! » Parlò l'assessore Aprile Finocchiaro. Indi Menotti Garibaldi disse che, a nome di suo padre, salutava la popolazione di Palermo e della Sicilia. (*Lunghi evviva a Garibaldi*)

Intervennero alla cerimonia il prefetto e molte Associazioni politiche ed operaie, oltre a quelle dei Mille, del 1848, dei reduci del quattro aprile. La patriottica cerimonia è riuscita imponente. Sono le 10 30, ed altre Associazioni e gran quantità di cittadini salgono a visitare il monumento.

Vienna, 4. — Il ministro delle finanze invitò la Società del Credito Fondiario, il Kredit-Anstalt, l'Union-Bank, l'Anglo-Bank, la Laender-Bank e la Casa Rothschild a presentare offerte per la emissione della rendita, in carta, 5 per cento, affine di coprire il *deficit* del bilancio di 37 milioni.

Berlino, 4. — S. M. l'imperatore passò una buona nottata, i dolori erano già scomparsi ieri sera.

Buenos Ayres, 3. — Partì per Genova il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio

Palermo, 4. — Al ritorno da Gibilrossa le associazioni, con musica, entrarono dalla Porta Garibaldi e recaronsi nella chiesa della Gancia dove fu suonata la storica campana, allo square Garibaldi per incoronare il mezzo busto di Riso, e sulla piazza delle 13 vittime della rivoluzione del 4 aprile 1860. Al palazzo di città la dimostrazione si sciolse, dopo un discorso di ringraziamento del sindaco, al suono degli inni Reale e di Garibaldi. I rappresentanti dei comuni dell'isola riuniti nel palazzo di città sotto la presidenza del deputato Filì Astolfone, votarono un indirizzo di ringraziamento a Palermo e la coniazione di tre medaglie da darsi a Garibaldi, al Comune e al sindaco marchese Ugo.

Berlino, 4. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Schlœzer a ministro presso il Vaticano.

Washington, 4. — Il Consiglio dei ministri si pronunziò contro la legge d'esclusione dei chinesi dagli Stati Uniti. Si crede che il presidente Arthur vi opporrà il suo veto.

Si ha dal Chilì che Trescott ritirò formalmente la mediazione degli Stati Uniti per la conclusione della pace fra il Chilì ed il Perù.

Vienna, 4. — Il maggiore Pinter fu nominato al nuovo posto di addetto militare a Belgrado.

Roma, 4. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 5 corrente annunzia che nel 1° trimestre passato sono state autorizzate 375 opere pubbliche, pel complessivo importo di 35 milioni, e fino al 31 marzo vennero studiati 160 progetti di nuove ferrovie, pella complessiva lunghezza di chilom. 1650, con la spesa di 370 milioni.

Pietroburgo, 4. — Gli assassini del generale Strelnikow furono impiccati in seguito a sentenza del Consiglio di guerra. I loro veri nomi sono ancora ignorati, avendone essi dati dei falsi.

Barcellona, 4. — La situazione è sempre identica; gli operai circolano per le strade senza commettere disordini. La guarnigione è rinforzata.

Madrid, 4. — La Camera cominciò la discussione del progetto di legge per la conversione del debito pubblico. I conservatori combattono i progetti finanziari.

Praga, 4. — Il reggimento di S. M. il Re Umberto I ha dato, in occasione del conferimento dell'ordine della Corona d'Italia al suo colonnello, un gran banchetto al quale assistè S. A. I. il Principe ereditario.

Berlino, 4. — S. M. l'imperatore è ristabilito.

Lavorò dopo mezzodì col capo di gabinetto privato militare, luogotenente generale ed aiutante di campo Albedyll.

La *National Zeitung* smentisce che il principe imperiale si rechi a visitare il Papa.

Londra, 4. — *Camera dei comuni*. — Gladstone, rispondendo a Gorst, riconosce la gravità della situazione in Irlanda; dice che la rivoluzione sociale, piuttostochè politica, rende difficile la repressione. Insinua che il danaro della *Land Leangue* paghi i delitti agrari.

I lavori della galleria della Manica sono sospesi fino a che sia presentata la relazione della Commissione militare.

Cairo, 4. — Il rapporto della Commissione speciale per gli affari del Sudan, raccomanda l'adozione di un sistema efficace per impedire la tratta degli schiavi. La Commissione propone di tradurre i contraenti la compera-vendita di schiavi innanzi ad un Consiglio di guerra.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 26 marzo 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore E. Ricotti.

Viene letto ed approvato il verbale dell'adunanza precedente.

Si leggono le lettere dei nuovi soci corrispondenti G. Capellini, A. Castigliano, C. Friedel ed A. Roiti, i quali ringraziano l'Accademia per la loro elezione.

Il presidente annunzia alla Classe la morte del socio corrispondente Santo Garovaglio professore di botanica e direttore del Laboratorio crittogamico e dell'Orto botanico della Regia Università di Pavia. Di questo benemerito scienziato si pubblicherà una commemorazione negli Atti dell'Accademia.

In seguito a relazione favorevole della Commissione nominata a quest'uopo nella seduta precedente, si ammette alla lettura e poi si approva per la stampa nei volumi delle Memorie un lavoro del dott. Lorenzo Camerano, che ha per titolo: *Ricerche intorno all'anatomia di un feto di Otaria jubata* (Forster).

Il socio Salvadori presenta e legge una sua Nota intitolata: *Descrizione di una nuova specie del genere Collocalia ed osservazioni intorno al C. infuscata* (Salvad.).

Il socio A. Naccari presenta e legge una Nota da lui fatta in collaborazione col prof. Manfredo Bellati: *Sul riscaldamento dei corpi isolanti, solidi e liquidi, in causa di successive polarizzazioni elettro-statiche.*

Il socio Capitano Sciacci presenta e legge una Nota del dottor E. Novarese, assistente alla cattedra di algebra e geometria analitica della R. Università di Torino: *Intorno ad alcune formole di Hermite per l'addizione e moltiplicazione delle funzioni ellittiche.*

Questi lavori verranno pubblicati negli Atti dell'Accademia.

Infine il socio prof. A. Dorna, direttore dell'Osservatorio di Torino, presenta all'Accademia, per la solita pubblicazione, le osservazioni barografiche e termografiche dell'anno 1881, eseguite dall'assistente prof. Donato Levi.

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 2 aprile 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore E. Ricotti.

Il socio Vincenzo Promis legge una breve commemorazione del socio corrispondente Edoardo Dulaurier.

Il socio Francesco Rossi, in forma di comunicazione, legge una parte di una introduzione alla pubblicazione dei papiri copti del Museo di Torino. In questa egli ragiona brevemente della formazione e dello svolgimento della lingua copta e degli studi intorno ad essa, specialmente in Italia.

Il socio segretario Gaspare Gorresio legge, anche in forma di comunicazione, uno scritto sull'importanza della geografia per gli studi storici e per comprendere l'indole morale e scientifico di un popolo.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento a Vittorio Emanuele in Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Il Comitato per questo monumento, riunitosi sabato, alle 2 pomeridiane, deliberò di scegliere il bozzetto distinto col motto *Salve*, presentato dagli scultori Barsaghi e Pagani, di Milano. Questo bozzetto rappresenta il Gran Re a cavallo in atto di salutare. »

Regia Marina. — Il Regio avviso *Staffetta* è partito il due corrente da Londra per il Mediterraneo.

Carabinieri Reali. — Dall'ultimo *Bollettino dei Carabinieri Reali* ricaviamo i seguenti ragguagli:

Nel mese di febbraio prossimo passato 111 militari dell'arma vennero ammessi alla rafferma, dei quali 36 alla rafferma con premio e 75 a quella di un anno.

Al 1° marzo la forza presente dell'arma a piedi era di 16,971 uomini, e quella dell'arma a cavallo di 3144; in totale 20,115, con una differenza in meno di 583, esclusivamente sopportata dalla legione allievi.

Durante il mese di febbraio dall'arma vennero operati 6362 arresti, dei quali 4088 di ufficio e 2274 dietro mandato.

Detti arresti furono operati nelle singole legioni: Bari 840, Bologna 552, Cagliari 179, Firenze 648, Milano 335, Napoli 981, Palermo 644, Piacenza 371, Roma 762, Torino 507, Verona 543.

Beneficenza. — La *Nazione* di Firenze, del 5 corrente, scrive:

Il capitano cav. Francesco Martini-Bernardi, nella dolorosa

occasione della morte di sua moglie, donna Emilia dei principi Corsini, elargiva generosamente la somma di lire 500 ai nostri Asili infantili.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*, del 4, che un anonimo benefattore elargì a quella Direzione degli Asili infantili la cospicua somma di lire 10,000 (diecimila), affinchè l'Asilo Valenti-Gonzaga si provveda di una nuova sede.

Società italiana degli autori. — Il pubblico è già stato informato come nel Congresso per la proprietà letteraria, tenutosi in Milano lo scorso settembre, sotto la presidenza di Giosuè Carducci, fosse nominato un Comitato con l'incarico speciale di preparare la formazione d'una *Società italiana degli autori*. Quel Comitato, presieduto da Cesare Cantù, ha finito l'opera sua, ossia ha preparato un progetto di statuto per una Società che possa riunire nel suo seno gli uomini di lettere e di scienza, gli artisti, gli insegnanti, gli editori e quanti hanno diritti d'autore da far valere. Questo progetto di statuto deve essere esaminato dagli interessati; e perciò è convocata in Milano un'assemblea generale per i giorni 22 e 23 aprile, a fine di discutere lo statuto e costituire la Società. Il luogo e l'ora saranno annunziati a suo tempo. Il progetto di statuto è stampato, e viene spedito gratuitamente a chi desidera prenderne cognizione.

Ognun vede quanto sia utile riunire in un sodalizio comune tutti quelli che professano scienze, lettere ed arti per rappresentarne gli interessi, sia morali, sia materiali. Società simili esistono in Francia, in Inghilterra, in Germania: sola l'Italia ne mancava. Fra poche settimane si riunirà a Roma il Congresso letterario internazionale; è necessario ch'esso trovi già costituita una Società italiana degli autori.

Chiunque desideri farne parte, o intervenire all'assemblea generale, o conoscere il progetto di statuto, non ha che ad avvisare la Presidenza del Comitato, in Milano.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione del *Veritas* di Parigi venne pubblicata la consueta lista mensile dei sinistri marittimi, da cui apparisce che i bastimenti segnalati perduti nel mese di febbraio ascesero al numero di 149, cioè: 133 a vela e 16 a vapore, contando i velieri 64 inglesi, 22 americani, 15 norvegesi, 10 germanici, 5 italiani, 5 svedesi, 3 greci, 2 russi, 1 turco, 1 haitiano, 1 olandese, 1 austro-ungarico e 2 francesi; i vapori 12 inglesi, 2 francesi, 1 germanico ed 1 americano.

Decessi. — La sera del 3 corrente, in seguito a lunga e penosa malattia, che le più affettuose cure non valsero a vincere, in età di soli 38 anni, cessava di vivere in Roma quella egregia gentildonna che fu la signora Di Keudel, consorte di S. E. l'ambasciatore di Germania presso la nostra Corte.

La signora Di Keudell, sì immaturamente rapita all'amore dei suoi cari, era donna che alle belle doti del cuore aggiungeva quelle della mente, la cui perdita è universalmente rimpianta.

— L'*Osservatore Romano* annunzia la morte del conte Cesare Antonisi De Rosa, di Civita Castellana, già consultore di Stato per le finanze sotto Pio IX, e corrispondente dell'Istituto archeologico di Berlino.

— A Genova, in età di 62 anni, cessava di vivere l'avvocato comm. Giuseppe Andrea Bozzo, dotto giureconsulto e professore di diritto internazionale nell'Ateneo genovese.

— Il due aprile, in età di 69 anni, moriva l'avv. cav. Manlio De Angelis, preside del Liceo di Senigallia, ch'era uomo di vasta coltura e d'ingegno non comune, e che dal 1831 al 1860 prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza.

— I giornali spagnuoli annunziano la morte del generale carlista Dorregaray, che ebbe una parte importante nell'ultima insurrezione carlista.

— L'on. Ernesto Simony, capo dell'estrema sinistra della Camera dei deputati di Ungheria, è morto in età di 62 anni.

— Il *Nord* annunzia la morte del sig. De Luesemans, che dal 1863 in poi era governatore della provincia di Liegi.

— Un valente artista austriaco, il sig. Wittig, cessò di vivere in Roma, il 4 corrente.

— A Parigi, in età di 62 anni, è morto il celebre tenore Italo Gardoni, nativo di Parma.

— A Tebing-Tengi, nelle Indie neerlandesi, cessò di vivere lo esploratore belga A. Colffs.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'acido carbonico

Fra le molte sostanze che trovansi nell'aria devesi annoverare in modo speciale anche l'acido carbonico. Esso è quel gas che si vede svilupparsi nei vini spumanti, nella birra, nelle acque di seltz ed in molti altri liquidi, segnatamente in quelli fermentabili. È un corpo quindici volte più pesante dell'aria per cui si può travasarlo da un recipiente all'altro, è senza colore e si rende liquido sotto la pressione di trentasei ammosfere a zero gradi di temperatura. Non può mantenere nè la combustione nè la respirazione. Esso acidula l'acqua sciogliendosi nella stessa con una piccola pressione per cui adoperasi nell'industria per la fabbricazione delle acque gasose o di altre bibite spumanti. La sua presenza manifestasi col far passare i gas che lo contengono attraverso l'acqua di calce la quale intorbidasi formando il bicarbonato di calce. Se trovasi in grandi proporzioni nell'aria esso spegne le candele accese.

Le principali sorgenti dell'acido carbonico sono la combustione di tutte le sostanze organiche od inorganiche e segnatamente la respirazione animale, poi le acque marine, quelle minerali, i terreni paludosi e le regioni vulcaniche. Pel suo peso esso predilige i luoghi bassi come sono le miniere, le fosse cadaveriche, le cantine ed altre profondità. Esso produsse perciò la morte di molti operai che inoltrandosi nelle miniere, od in fosse ricche di tale acido rimasero asfissiati, come pure fece perire molti animali che avvicinandosi a paludi od a sorgenti per bere morivano per la respirazione di grande quantità d'acido carbonico che sviluppavasi. Su tale riguardo è nota a tutti l'influenza della grotta del cane presso Pozzuoli.

Il contenuto d'acido carbonico nell'aria varia da un luogo all'altro e secondo i tempi, ma in media si può ritenere che su diecimila parti d'aria ve ne siano costantemente circa tre parti d'acido carbonico. Quantunque una tale quantità apparisca piccola pure considerando l'acido carbonico contenuto da una colonna aerea che ha per base un chilometro quadrato risulta che esso ascende alla considerevole somma di circa mezzo milione di tonnellate. Il Liebig fa ascendere l'acido carbonico contenuto in tutta l'ammosfera a mille e quattrocento bilioni di chilogrammi. Il Vivier trovò però che questo numero era esagerato e che d'altronde le quantità che risultano da simili calcoli non possono avere una sufficiente attendibilità per le poche esperienze fatte sinora sul contenuto d'acido carbonico nell'aria.

Per quest'ultima causa esistono fra gli scienziati delle opi-

nioni disparate riguardo alle plaghe terrestri che possedono più o meno acido carbonico. Il Reiset, lo Schulze e lo Schlösing sostengono che il contenuto d'acido carbonico sia pressochè uniforme in tutta l'ammosfera. Lo Schlösing trovò che nel mare v'è un forte deposito d'acido carbonico, tale che ogni litro d'acqua marina ne contiene novantotto milligrammi, per cui suppose che quando avviene un cangiamento d'acido carbonico nell'aria la tendenza ad equilibrarsi produca uno sviluppo d'acido carbonico nelle acque marine se la variazione è in meno od una dissoluzione d'acido s'essa è in più. Il Davy invece, basandosi appunto su quest'ipotesi, giustifica le variazioni d'acido carbonico nell'aria e spiega perchè il Reiset trovò delle variazioni meno pronunciate a Parigi che alla riva del mare. Egli osserva inoltre, che per essere i mari i principali regolatori dell'acido carbonico nell'aria la proporzione di questo sui continenti dovrebbe diminuire colle correnti polari ed accrescersi colle marine ciò che fu constatato con numerose esperienze.

Presso il suolo esiste di regola sempre più acido carbonico che negli strati più elevati dell'ammosfera, e le variazioni nel contenuto aereo avvengono anche per effetto degli elementi meteorici. Secondo il Fodor la pioggia, ed il vento impetuoso, le forti pressioni nella stagione fredda e le minime nella calda, nonchè i giorni di sgelo lo diminuiscono, mentre l'accrescono invece in maggior o minor grado i giorni con neve, con nebbia, con gelo, le massime pressioni nella stagione calda e le minime nella fredda.

La quantità d'acido carbonico nell'aria mantiensi costante lungo il dì ed aumenta nella sera. Le minori quantità riscontransi nell'inverno, aumentano nella primavera, diminuiscono un pòco nell'estate e raggiungono il massimo nell'autunno. Le oscillazioni diurne sono massime nell'autunno, al finir della primavera ed al principiar dell'estate. Dalle osservazioni fatte a Montsoury, il Davy concluse esservi anche delle oscillazioni nel contenuto aereo d'acido carbonico durante parecchi anni. Occorre però aspettare i risultati di altre esperienze per vedere se ciò verificasi completamente.

Ritiensi che l'acido carbonico abbia una grande influenza sulla rendita delle messi e sullo stato sanitario. Sembra infatti constatato dagli studi di Davy che gli anni di maggiore raccolti sieno quelli in cui l'aria è più ricca di tale acido, come del resto da osservazioni degne di fede risultò che dopo forti terremoti pei quali il suolo emanò grandi quantità di acido carbonico, le messi furono per tal fatto abbondantissime.

Ritiensi che l'acido carbonico eserciti un'influenza grandissima anche sulle malattie epidemiche. Ciò si fa più presumibile considerando che i microbi patologici vegetali possono forse accrescersi e svilupparsi meglio con maggiori quantità di acido carbonico, nello stesso modo che le piante più grandi con questa condizione si rendono più fruttifere. Diffatti da osservazioni fatte il tifo e la malaria coincidono sufficientemente bene colle oscillazioni dell'acido carbonico nell'aria.

Del resto è nociva all'uomo anche la mancanza di una data quantità d'acido carbonico essendo questo l'eccitante principale della respirazione e dei vari motori.

E qui giova notare che le quantità d'acido carbonico nell'aria s'accrescono o diminuiscono più per le grandi sorgenti naturali che lo producono che per l'effetto di piccole plaghe ritenute sinora atte a trasmettere su grandi estensioni l'acido carbonico all'aria. Fra queste plaghe i cimiteri si ritennero i più nocivi, mentre da questi sviluppasi meno acido carbonico che quello prodotto nelle città per mezzo della combustione e respirazione. Nei cimiteri di Parigi si seppellisce in media annualmente un milione e duecentosettantacinquemila chilogrammi di carne, dalla quale, ammettendo che tutto il suo carbonio serva a produrre acido carbonico, ne risulterebbero duecentocinquantunmila e quattrocento chilogrammi. Per comprendere come una tale quantità sia esigua basta considerare che, secondo il Boussingault, l'acido carbonico prodotto dalla respirazione degli abitanti di Parigi e da altre combustioni ascende in sole ventiquattro ore a diciotto milioni di chilogrammi.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	20,5	4,6
Domodossola	1[4 coperto	—	20,1	7,4
Milano	1[4 coperto	—	20,0	8,5
Verona	sereno	—	21,0	8,9
Venezia	sereno	calmo	19,5	10,9
Torino	3[4 coperto	—	18,3	8,4
Parma	3[4 coperto	—	19,4	9,5
Modena	3[4 coperto	—	19,5	8,4
Genova	1[4 coperto	calmo	16,6	11,0
Pesaro	sereno	calmo	16,3	8,5
P. Maurizio	1[4 coperto	calmo	16,7	10,1
Firenze	sereno	—	19,0	6,0
Urbino	sereno	—	14,8	8,0
Ancona	sereno	calmo	16,7	11,3
Livorno	coperto	calmo	17,0	9,0
Perugia	1[2 coperto	—	15,9	7,1
Camerino	1[4 coperto	—	14,9	5,7
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	17,0	11,7
Aquila	coperto	—	15,1	4,6
Roma	coperto	—	20,2	6,9
Foggia	sereno	—	19,0	7,0
Napoli	coperto	calmo	18,1	9,9
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	14,6	3,8
Lecce	sereno	—	17,5	9,0
Cosenza	sereno	—	16,6	7,4
Cagliari	1[2 coperto	calmo	21,0	11,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	16,3	6,3
Reggio Cal.	3[4 coperto	legg. mosso	15,6	12,0
Palermo	coperto	calmo	18,7	7,8
Caltanissetta	coperto	—	15,5	7,5
P. Empedocle	coperto	calmo	17,5	11,4
Siracusa	1[2 coperto	calmo	18,0	10,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 aprile 1882.

Pressione ancora rinforzata al N d'Europa; altisssima (781 mm.) sul golfo di Botnia; sensibilmente bassa (759) sulla Bretagna e penisola balcanica.

Stamane in Italia barometro livellato intorno a 760 mm.; cielo quasi sereno nel versante adriatico; nuvoloso o coperto altrove e venti debolissimi.

Temperatura irregolarmente cambiata da iermattina.

Mare calmo.

Tempo vario, tendente al piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	760,4	759,7	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,8	15,8	15,9	12,4
Umidità relativa....	83	67	46	79
Umidità assoluta...	7,08	8,94	6,20	8,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SSW. 2	NNW. 10	N. 1
Stato del cielo........	10. coperto	10. coperto	10. coperto	7. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 6,9 C. = 5,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,1.
A sera perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 35	90 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 55
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	621 „	618 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	630 „	628 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	615 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	453 „
Fondiaria (Incendi)	„	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	911 „	909 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	528 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	947 „	945 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	103 „	102 50	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	466 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 52½	101 27½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 73	25 68	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 63	20 61	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 50, 52 1/2 cont. - 92 75 fine.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 25 cont.
Banca Generale 621 fine ex-dividendo.
Banco di Roma 629 fine.
Telefoni ed applicaz. elettr. 103, 102 75.

Il Sindaco: A. Pieri.

Citazione per pubblici proclami.

La Corte di appello di Palermo, prima sezione civile, sopra ricorso dei signori Rosaria Giglio vedova del fu Emanuele Sartorio; Giulio e Luigi Sartorio; Emilia Sartorio vedova Fiorentino; coniugi Giuseppina Sartorio e Giuseppe Scarlata, e questi nel suo nome proprio e marito dotatario ed autorizzante; coniugi Marianna Sartorio e Luigi Nicolosi; coniugi Giovannina Sartorio e comm. avv. Camillo Finocchiaro Aprile; coniugi Carolina Sartorio e Ferdinando Scarlata; Felicia Sartorio, Marcello, Sebastiano ed Emanuele Furitano e detti Sartorio, pure nello interesse della casa di commercio Gardner Rose e C., domiciliati per elezione in Palermo, casa del signor Giuseppe Fortunato, via Cintorinari; Raffaela Simoncini vedova Pucci; Domenico Pucci; coniugi Margherita Pucci e Calcedonio Gonzales; coniugi Giovanna Pucci e Nicolò Pantaleone; Giuseppe e Carlo Pucci; Rosina Pucci vedova Pollina; coniugi Marianna Pucci e Salvatore Lo Vecchio; Concetta Pucci, nubile, tutti quali eredi e rappresentanti il loro genitore Ireneo Pucci, pure domiciliati per elezione in Palermo, in casa del signor Bernardo Fazio, sito via Alloro, n. 11; e previa conclusione del Pubblico Ministero, con decreto 10 marzo 1882 ha autorizzato la citazione per proclami pubblici e col rito sommario; e perciò essi istanti dichiarano ai signori: Concetta Anzalone - Antonino Anzalone - Salvatore, Giuseppe e Giuseppa Anzalone, tutti del fu Gaetano, e Antonino Orlando, marito ed autorizzante detta Giuseppa Anzalone - Arnone Marianna - coniugi Anna Anzalone, vedova di Fedile Orlando, e Salerno Salvatore - Bentivegna barone Salvatore, qual compratore delle quote di Michele e Filippo Serco - Giuseppe, Carmelo, Antonino e Pietro Bongiovanni fu Rosolino - Coniugi Giuseppa Bongiovanni e Rosario Chibbaro - Coniugi Maria Bongiovanni e Giuseppe Bongiovanni - Coniugi Marianna Bongiovanni e Alfonso Picone - Coniugi Gaetana Bongiovanni e Orlando Francesco Paolo, tutti figli ed eredi dei loro genitori - Concetta Anzalone e Rosolino Bongiovanni - Giovannina Cardinale - Concetta Cardinale - Coniugi Caterina Cardinale e Leto Giuseppe, tutti quali eredi del fu Francesco - Coniugi Stefania Carmere e Giovanni Lo Meo - Lucia Cangialosi - Coniugi Francesca Cangialosi e Gaspare Raia - Antonino e Simone Cangialosi - Francesca Cangialosi, vedova Pirrello, tutti figli ed eredi del fu Salvatore Cangialosi - Salvatore e Rosa Catalano, figli ed eredi del fu Giuseppe - Fascella Giuseppa, vedova Orlando - Maria Fiorentino, vedova di Gioachino Caltabellotta, erede universale dello stesso - Felice Antonina, vedova di Francesco Carmino - Germanà Gioachino, qual donatario dei suoi genitori - Concetta Petta Orlando e Nicolò Germanà - Coniugi *ex ignotis* Rosa, conosciuta sotto nome di Rosa Tessitore, e Brandaleone Salvatore - Emmanuele Lo Bue - Luigi e Giovanni Montesanti - Giuseppe Orlando - Coniugi Giovannina Orlando ed Antonino Bongiovanni - Coniugi Orlando Margherita e Salvatore Miceli - Fedele Orlando - Coniugi Giuseppa Orlando e Spataro Silvestri - Coniugi Concetta Orlando e Carmelo Bongiovanni - Coniugi Carolina Orlando e Salvatore Orlando - Anna e Marianna Orlando - Domenico Orlando fu Ireneo - Orlando Giovanni - Piazza Concetta, vedova di Gioachino Orlando - Coniugi Antonina Pirrello e Giangrosso Silvestri - Reina Gaetano, coniuge superstite di Gioachina Anzalone, e qual padre e legittimo amministratore della figlia minore, avuta con detta Anzalone - Gaspara Raia - Domenico, Carlo Emmanuele e Stefano Romano - Coniugi Giuseppa Romano e Giuseppe Elia Miceli - Coniugi Ninfa Romano e Francesco Giambrone, tutti del fu Ireneo, ed eredi della loro madre Rosalia Piraino - Coniugi Francesca Romano e Giannino Carmelo - Agostino, Paolo, Giuseppe e Antonino Rotolo fu Giuseppe - Giuseppe Rotolo fu Castrenze - Rotolo Giuseppe fu Gaspare - Raia Francesco - Filippo e Michele Serco - Domenico Verga nel nome proprio e tutore dei minori avuti con la moglie Vita Orlando - Gioachino Verga di detto Domenico, erede della madre - Venturini Giovanni, nel nome proprio e tutore dei minori avuti con Giuseppa Anzalone - Coniugi Fortunata Villa e Antonino Orlando, che reclamano contro la sentenza del Tribunale civile, 1ª sezione, del 31 luglio 1876, e ne chiedono l'annullamento o la revoca pei seguenti motivi:

1° Perchè respinse le domande degli attori, e mal si appose, quand'esse eran fondate a tutti i principii della ragione civile, tanto per la contribuzione cui gli istanti avean dritto, quanto per la provvisionale come conseguenza di quel dritto, e perchè li condannò alle spese;

2° E per altri motivi da dire ed allegare anche colla comparsa all'udienza.

Quindi ho citato li suddetti signori per comparire d'innanzi la stessa Corte di appello di Palermo, ed in quella sezione che verrà destinata all'udienza feriale del venti maggio 1882, unitamente ai signori Francesco Alla, Alfonso Anzalone, Nicolò Romano, Rosario Felice ed Antonino Orlando, ai quali la Corte stessa ordinò di essere citati nella propria dimora, di già citati, per ivi sentir far dritto al presente appello avverso la sentenza del Tribunale civile, 1ª sezione, del 31 luglio 1876, pubblicata a 4 agosto detto anno, annullare o revocare l'appellata sentenza, e facendo la Corte ciò che far doveano e non fecero i primi giudici, reietta ogni eccezione e dimanda contraria.

Condannare i convenuti originari proprietari, aventi interesse alle zolfare Piraino ed Anzalone, a contribuire agli istanti e rimborsare le spese loro necessarie ed utili, e impiegate per tutte le opere ed emergenze di esse, eseguite per ottenere la eduzione delle acque dalle miniere site nel Colle Croce, in Lercara, fra le quali quelle dei convenuti, e ciò nella rata ad essi convenuti dovuta, messo in rapporto il vantaggio arrecato alle diverse miniere degli attori e dei convenuti e la spesa come sopra erogata.

All'uopo e come mezzo alfine onde riconoscere e determinare lo importare di essa contribuzione piaccia alla Corte nominare uno o più periti, i quali accedendo nelle miniere Piraino ed Anzalone ed in quelle altre site nel Colle Croce, verifichino lo stato dei luoghi e le opere per la eduzione delle acque impiantate ed eseguite, e determinino, uditi i rilievi delle parti interessate, la somma che ciascuno dei convenuti delle due miniere e per lo utile rispettivo dovranno corrispondere agli istanti.

Condannare sin da ora i convenuti a pagare agli istanti, a titolo di promodale, lire centomila, o altra somma che sarà per stabilire la Corte.

Condannarle alle spese del 1° e 2° giudizio, con il compenso agli avvocati.

Con dichiarazione che per gli istanti procederanno i signori procuratori legali avv. Bernardo Fazio, con ufficio via Alloro, n. 11, e Giuseppe Fortunato, con ufficio via Cintorinari.

Copia per inserirsi nel giornale giudiziario del Regno, sede Roma.

1805 GAETANO VENEZIA usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per ogni più utile effetto di ragione, che con atto del 31 marzo 1882 ricevuto ai rogiti del notaro Nencioni, registrato a Firenze nel 3 aprile 1882, registro 85, foglio 25, n. 1275, da Lautard, il signor Paulo Lanzky, domiciliato a Firenze, via delle Officine, n. 9, ha somministrato ad imprestito fruttifero, per anni due, lire diecimila al signor Giovanni Bartolucci, proprietario dell'albergo La Croce di Savoia, posto a Vallombrosa (Toscana), riportando in garanzia il pegno su tutto il mobiliare ed ogni altra cosa esistente in detto albergo.

Il pagamento della suenunciata somma verrà liberamente eseguito dal signor Lanzky nel 20 aprile 1882, qualora a tutto il precedente giorno non si verifichino sequestri, pignoramenti, rivendicazioni od opposizioni per parte dei terzi, relativamente ai mobili oggetto di pegno, ed esso signor Lanzky non venga legalmente diffidato a pagare.

Firenze, li 3 aprile 1882.

1830 GIOVANNI BARTOLUCCI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 29 marzo 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a terzo ribasso ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del signor Vincenzo Casini del fu Pietro, in danno dei signori Giuseppe Niccola, Eutizio ed Ermete Mauli del fu Leonardo, nonchè di Anna Maria Bigliocchi vedova Mauli, qual madre e tutrice dei minori Angelo, Aggese, Vincenzo e Gio. Battista Mauli, e cioè:

Casa in costruzione, posta in Monterotondo, nella via Ricciotti, già via delle Monache, distinta coi numeri 16 e 17 e segnata nel catasto di Palombara a mappa sezione 1ª, n. 433 sub. 2, confinante con Bigliotti Clarice e Artilla fu Niccola, gli eredi di Leonardo Mauli, Valeriani Gaetano fu Vincenzo, Augusto e Vincenzo fu Felice Artemissa, Vincenzo, Laurenzia e Florida fu Giannantonio e con la via suddetta.

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Angelo Becelli, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che indi designò nei signori fratelli Giacomo e Francesco Del Moro, per il prezzo di lire novemilaquattrocentocinquantasei.

Che ora sul prezzo suindicato di lire 9456 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15.

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 13 aprile corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 4 aprile 1882.

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale è registrato con bollo speciale di tassa registro di L. 1 20.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 4 aprile 1882.

1827 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

DIFFIDAMENTO

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica, a chi possa avervi interesse, che alla data 28 febbraio 1882 è stata presentata dal sottoscritto alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Oneglia, ed a nome della signorina Margherita Berio fu notaro Luigi, residente a Oneglia, nella sua qualità di erede testamentaria del di lei padre, la domanda di svincolo del certificato nominativo intestato al detto defunto, della rendita di lire 120, categoria cinque per cento, avente la data Torino 30 settembre 1862 e il numero già 48333, ora 443633, quale rendita fu vincolata dal detto notaio Luigi Berio a garanzia di ogni contabilità nell'esercizio del notariato.

Il presente diffidamento si fa a termini ed agli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

Oneglia, 21 marzo 1882.

1573 BARONE avv. DOMENICO proc.

SUNTO.

(1ª *pubblicazione*)

All'udienza dell'otto maggio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, sull'istanza della Società farmaceutica romana, e per essa del signor Paolo Peretti, rappresentata dal procuratore signor Luigi Sambucetti, si procederà in danno del signor Ramarini Andrea, di Monterotondo, alla vendita forzata dei seguenti immobili:

1. Terreno vignato, seminativo, in vocabolo Lo Scoppio, nn. 508 e 509, col canone di lire 63 53.

2. Terreno vignato, seminativo, vocabolo San Martino, e canneto, vocabolo Lo Scoppio, nn. 520 e 474, gravato del canone di lire 9 13, e dell'usufrutto a favore della signora Anna Maria Riva.

3. Terreno prativo in vocabolo I Prati, ai numeri di mappa 1167 e 1867.

4. Terreno vignato, seminativo, in vocabolo Le Vigne Nuove, in Mentana, ai numeri di mappa 730, 731, 732 e 1129, e gravato del canone di lire 2 48.

5. Terreno prativo in vocabolo Sant'Antonio o Selcetelle, ai numeri di mappa 605 e 408, coll'annuo canone di lire 10 75, in Mentana.

6. Terreno prativo in vocabolo Grotta Nera o Grotta Cieca, al n° di mappa 609, in Mentana.

7. Terreno in vocabolo Fonte del Pascolo o del Peccato, n° di mappa 967, in Mentana.

8. Terreno in vocabolo Monte delle Crellette, numero di mappa 949 o 999, in Mentana.

9. Tre appezzamenti di canneto nella Valle, in vocaboli Zantino o Pontano, Moletta o Mereto e Pescheria, numeri di mappa 249, 264 e 268, in Mentana.

10. Casa in Monterotondo, in via delle Stalle o Stelle, numero di catasto 112, con piano terreno e due superiori.

11. Casa posta in Monterotondo, via della Corsica, distinta in catasto coi numeri 373 1[2 e 282 1[2.

12. Casa sita come sopra, distinta in catasto col n. 294.

13. Casa in via San Nicola, distinta in catasto coi nn. 331 sub. 1 rata, e 335 sub. 1 rata.

14. Casa in via Mattonato, distinta in catasto coi nn. 424 sub 1 rata, 424 sub. 2 rata, e 424 sub. 3 rata.

15. Casa in via delle Mura, distinta in catasto col n. 20, composta di piano terreno e due superiori.

16. Grotta in via del Duomo, poco lungi dalla descritta casa, distinta al catasto col n. 350 o 53 1[2.

La vendita avrà luogo in 16 lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi:

Pel 1° lotto, lire 2867 10 — Pel 2° lotto, lire 1602 60 — Pel 3° lotto, lire 1241 — Pel 4° lotto, lire 3745 20 — Pel 5° lotto, lire 2038 80 — Pel 6° lotto, lire 740 — Pel 7° lotto, lire 500 80 — Pel 8° lotto, lire 216 — Pel 9° lotto, lire 456 20 — Pel 10° lotto, lire 7000 — Pell'11° lotto, lire 960 — Pel 12° lotto, lire 2100 — Pel 13° lotto, lire 1400 — Pel 14° lotto, lire 3500 — Pel 15° lotto, lire 11,200 — Pel 16° lotto, lire 1400.

Tutte le altre condizioni si leggono nel bando redatto dal signor cancelliere del Tribunale cui sono addetto, in data del 2 aprile 1882, debitamente depositato nella medesima cancelleria.

Roma, 4 aprile 1882.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

1832 PIETRO REGGIANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto con sentenza in data di oggi ha omologato il concordato avvenuto il 2 marzo decorso tra la ditta Ezecchiello e Graziadio Finzi, rappresentata da Graziadio Finzi, negozianti di mercerie in Roma, via del Governo Vecchio, n. 23, e la massa dei suoi creditori, e con le condizioni espresse nel citato verbale.

Roma, 4 aprile 1882.

1819 Il canc. REGINI.

ESATTORIA COMUNALE DI MARTA E CAPODIMONTE

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno 20 aprile 1882 avrà luogo presso la Pretura mandamentale di Montefiascone la vendita dei seguenti fondi in territorio di Marta e Capodimonte:

1. Contro Dolci Domenico e fratelli — Terreno in Marta, vocabolo Castello, n. 192, sez. 1ª, pel prezzo di lire 52 80.
2. Contro Dolci Domenico e fratelli — Terreno in Marta, vocabolo Ponte di Marta, numeri 197, 444, 445, sez. 1ª, pel prezzo di lire 175 80.
3. Contro Dolci Domenico e fratelli — Terreno in Marta, vocabolo Orto, n. 499, sez. 1ª, pel prezzo di lire 4 80.
4. Contro Dolci Domenico e fratelli — Terreno in Marta, vocabolo Sant'Egidio, nn. 69|1, 00|2 614, sez. 2ª, pel prezzo di lire 493 20.
5. Contro Dolci Domenico e fratelli — Terreno in Marta, vocabolo Campo dell'Ospedale, numeri 305, 1,00, 2, sez. 2ª, pel prezzo di lire 1055 40.
6. Contro Dolci Domenico e fratelli — Terreno in Marta, vocabolo La Feriera, numeri 522, 523, sez. 2ª, per il prezzo di lire 387 60.
7. Contro Dolci Domenico e fratelli — Tinello in Marta, via Orologio, n. 168, sez. 1ª, pel prezzo di lire 70 20.
8. Contro Dolci Domenico e fratelli — Tinello in Marta, via dell'Orologio, n. 170|1, sez. 1ª, pel prezzo di lire 225.
9. Contro Dolci Domenico e fratelli — Forno in Marta, via dell'Orologio, n. 178|1, sez. 1ª, pel prezzo di lire 281 40.
10. Contro Dolci Domenico e fratelli — Casa, orto e stalla in Marta, via Castello, numeri 198, 199|2, 200, 201|2, 202|2, sez. 1ª, pel prezzo di lire 675.
11. Contro Dolci Domenico e fratelli — Casa e stalla in Marta, via delle Cantine, numeri 64|2, 65|1, sez. 1ª, pel prezzo di lire 168 60.
12. Contro Dolci Domenico e fratelli — Casa in Marta, via dell'Orologio, n. 181|3, sez. 1ª, per il prezzo di lire 168 60.
13. Contro Dolci Domenico e fratelli — Fienile e casa in Marta, via Verentana, numeri 581|1, 586, sez. 2ª, per il prezzo di lire 105 90.
14. Contro Amorosi Innocenzo e Domenico — Terreno in Marta, vocabolo Campo dell'Ospedale, numeri 315, 316, 317, 648, sezione 2ª, per il prezzo di lire 141 30.
15. Contro Amorosi Innocenzo e Domenico — Casa in Marta, di vani 12, via Amalassunta, nn. 12, 13 sub. 1, sez. 1ª, per il prezzo di lire 641 40.
16. Contro Del Monte Caterina e sorelle — Terreno in Marta, vocabolo San Pietro, n. 234, sez. 1ª, pel prezzo di lire 399.
17. Contro Del Monte Caterina e sorelle — Terreno in Marta, vocabolo Piandelivio e Pratolungo, n. 308|1, 2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 1600 20.
18. Contro Del Monte Caterina e sorelle — Terreno in Marta, vocabolo San Pietro, n. 498, sez. 1ª, pel prezzo di lire 6 60.
19. Contro Setteceli Luca ed altri — Casa in Capodimonte, via di Marta, n. 286 sub. 4, sez. 1ª, per il prezzo di lire 75.
20. Contro Manetti Biagio ed altri — Cucina in Capodimonte, via delle Capanne, n. 212 sub. 2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 60.
21. Contro Setteceli Luca e Giamaria — Terreno in Capodimonte, vocabolo Montecchio, n. 434, sez. 1ª, per il prezzo di lire 69.
22. Contro Setteceli Luca e Giamaria — Terreno in Capodimonte, vocabolo Montecchio, n. 553|2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 115 40.
23. Contro Setteceli Luca e Giamaria — Terreno in Capodimonte, vocabolo Montecchio, n. 972, sez. 1ª, per il prezzo di lire 142 80.
24. Contro Setteceli Luca e Giamaria — Casa in Capodimonte, via di San Carlo, n. 116|1, sez. 1ª, per il prezzo di lire 56 40.
25. Contro Moschini Giovanni — Terreni in Capodimonte, vocabolo Prata Cinco, n. 444, sez. 1ª, per il prezzo di lire 13 80.
26. Contro Moschini Giovanni — Terreno in Capodimonte, vocabolo Montecchio, n. 155|1, 2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 64 80.
27. Contro Moschini Giovanni — Terreni in Capodimonte, vocabolo Montecchio, n. 993, sez. 1ª, per il prezzo di lire 39 60.
28. Contro Gasparri Bernardina — Casa in Capodimonte, via della Rocca, nn. 194|2 e 195|2, sezione 1ª, per il prezzo di lire 154 80.
29. Contro Gasparri Bernardina — Casa in Capodimonte, via del Cantinone, n. 287|2, sezione 1ª, per il prezzo di lire 112 80.
30. Contro Regis Giuseppe ed altri — Casa in Capodimonte, via della Rocca, n. 187, sez. 1ª, per il prezzo di lire 253 20.
31. Contro Brinchi Giuseppe ed altri — Grotta in Capodimonte, via di Marta, n. 1531, sez. 1ª, per il prezzo di lire 84 60.
32. Contro Frappolli Maria, per la casa e cantina in Capodimonte, via del Cantinone, n. 355 sub. 2, sez. n. 1, per il prezzo di lire 225.
33. Contro Giovannella Andrea — Terreno pascolivo in Capodimonte, vocabolo Rione di Sotto, n. 8, sez. 1ª, senza prezzo.
34. Contro Giovannella Andrea — Casa in Capodimonte, vocabolo Rione di Sotto, n. 21|2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 140 40.

1817 Per l'Esattore — *Il Collettore*: G. FRANCOIS.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 aprile 1882, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di un forte sul monte Settepani, come dall'estimativo n. 10, per la somma di . . . . L.	400,000
Costruzione di altro forte sul monte Tortagna, come dall'estimativo n. 36, per la somma di . . . . „	545,000
Costruzione di altro forte centrale sulla Colla di Melogno, come dall'estimativo n. 37, per la somma di. „	680,000
Costruzione di una caserma difensiva sul monte Merizzo, come dall'estimativo n. 38, per la somma di „	192,000
Totale complessivo dei lavori L.	1,817,000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si dichiara che non saranno accettate offerte che non comprendano tutti i suindicati lavori complessivamente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di L. 181,700, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di 2 mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1|2 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Genova, 2 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

1825

COMUNE DI SGURGOLA

L'esperimento d'asta tenuto ieri, per gli affitti triennali dei prodotti delle terre legittime e cese abusive, è rimasto deserto; quindi è che, alle ore dieci antimeridiane di domenica 9 aprile andante, si terrà in questa sala municipale un secondo esperimento, alle condizioni tutte di cui ai capitolati e nel primo avviso.

L'aggiudicazione, salvo aumento di ventesimo, avrà luogo anche ove siavi un solo oblatore.

I fatali scadono al meriggio di sabato 15 detto mese.

Dalla Residenza municipale, Sgurgola, li 3 aprile 1882.

Il Sindaco: ANANIA CORSI.

1838 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 30 aprile 1882, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società, in Roma, via Mario de' Fiori, n. 16, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;
3. Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1881;
4. Fissazione del valore dei gettoni di presenza per l'esercizio 1881;
5. Facilitazioni e convenzioni speciali pel pedaggio;
6. Elezione di due consiglieri di amministrazione e di un consigliere supplente;
7. Nomina dei revisori per l'esercizio 1882;
8. Comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. A termini dell'art. 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 10 aprile 1882.

Tale deposito si riceve:

In **Roma**, presso la sede della Società;
In **Londra**, presso la ditta Spartali e C.;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Parigi**, presso la ditta L. e R. Cahen d'Anvers et C.;
In **Milano**, presso la ditta Angelo Cantoni e C.;
In **Trieste**, presso la ditta Morpurgo e Parente. 1607

SOCIETÀ GENERALE PER ILLUMINAZIONE A GAZ

(Anonima)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è stabilita per giovedì 27 aprile prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, nelle sale della Banca Terwangne, via del Corso, 173.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno aver depositate, a norma dello statuto, nella Cassa della Società, non più tardi del giorno 25 del corrente mese, le proprie azioni.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali;
2° Relazione dei sindaci;
3° Approvazione del bilancio;
4° Rinnovazione d'una parte del Consiglio;
5° Scelta dei sindaci.

Lì 4 aprile 1882. 1815

CITTA' DI TERAMO

PRESTITO 1872

Obbligazioni estratte pel rimborso al 1° aprile 1882.

641 — 1016 — 1088 — 746 — 104 — 981 — 367 — 3

Teramo, 1° aprile 1882.

Il Sindaco: E. CERULLI.

1822 *Il Segretario:* C. DE DOMINICIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sottodescritta, si notifica che, all'ora una pom. del iorno ventiquattro aprile p. v., si procederà, nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, ad un secondo incanto.

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO per cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74 .	Metri	300000	L. 1 10	L. 330,000 »	300	1000	L. 1100 »	L. 110 »

Luogo e termine per la consegna e pagamento della provvista — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1882, e dell'altra metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle provviste non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Il campione è visibile presso questa Direzione e quelle di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma)

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione. Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto la persona o ditta offerente, quanto il numero dei lotti per cui si concorre.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 30 marzo 1882.

Per la Direzione

1798 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

N. 128.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 17 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione dei fabbricati delle stazioni, case di guardia, chiusura di piazzali, e dei passaggi a livello nel tronco da Parma a Fornovo della ferrovia Parma-Spezia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 380,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 gennaio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e in lire 40,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 aprile 1882.

1833 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Annunzio di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 8 futuro maggio, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti immobili posti in Roma, in due lotti distinti, ossia il 1° per lire 48,125 56, ed il 2° per lire 11,864 46, quali beni sono situati al vicolo del Pavone, nn. 49 al 52, e l'altro al detto vicolo, nn. 53 al 55, e furono oppignorati in danno dell'eredità del fu Matteo Seppeher, ad istanza della signora Teresa Cencelli-Montelli, come meglio si bandi già pubblicati.

Roma, 4 aprile 1882.

1816 DOMENICO DE PETRIS proc.

AVVISO.

Il sottoscritto, quale curatore della eredità giacente del fu Giovanni Peruzzi Perico, invita tutti coloro che credessero aver interesse nella eredità stessa, di presentare, nel termine di giorni sessanta, e depositare i loro titoli di credito nella cancelleria della Pretura di Lastra a Signa, provincia di Firenze.

Lastra a Signa, 4 aprile 1882.

1842 AGOSTINO MIGLIORINI.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Ad istanza del signor avv. Virili Cesare, domiciliato in Roma, via dei Crociferi, n. 20, qual cessionario del signor conte Giovanni Battista Cimara,

Io sottoscritto Salvatore Cattaneo, usciere nella Pretura del 2° mandamento di Roma, ho notificata la sentenza della sullodata R. Pretura, 17 gennaio 1882 (registrata a Roma il 25 detto, volume 119, n. 487), spedita in forma esecutiva il 10 febbraio 1882, ed eseguibile provvisoriamente, al signor Bozzo Pietro, attualmente d'ignoti residenza, domicilio e dimora, non essendosi voluto ricevere la notifica di detta sentenza in via della Maddalena, n. 38, da quegli inquilini, ove pure l'ufficio anagrafe tuttora lo dichiara domiciliato, colla quale sentenza si assegna in pagamento al signor Cesare Virili la somma residua che dal signor Settimio Maggiorani si deve al signor Bozzo per affitto di due vigne, in vocabolo Annunziatella, secondo la dichiarazione dello stesso signor Maggiorani.

Roma, 5 aprile 1882.

L'usciere del 2° mandamento

1831 SALVATORE CATTANEO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA **a termini abbreviati** *per lo appalto del trasporto a domicilio dei pacchi postali in Roma.*

Nel giorno 15 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, al primo esperimento di asta pubblica per l'appalto del trasporto dei pacchi postali, non eccedenti il peso di chilogrammi tre cadauno, dall'uffizio di posta incaricato della distribuzione dei pacchi stessi, al domicilio dei destinatari entro il perimetro daziario della città di Roma, in base al relativo capitolato d'oneri visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel relativo regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio, da aver principio col 1° luglio 1882 e termine col 31 dicembre 1887, salvo la possibilità delle proroghe biennali a termini dell'articolo 12 del capitolato.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'imprenditore a trimestri regolari maturati l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire ottomila sulla quale verrà aperta l'asta.

Le offerte di ribasso saranno fatte in quella ragione percentuale che sarà determinata da chi presiederà l'asta.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale e di notoria solventezza le quali abbiano depositato a guarentigia dell'asta la somma di lire mille nella Tesoreria provinciale.

Le qualità suddette potranno essere provate o con un certificato, di recente data, dell'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, o per altro modo riconosciuto equipollente dall'autorità che presiederà all'asta.

Per cauzione del contratto l'accollatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa, al capitale di lire tremila, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Nel caso di aggiudicazione il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del corrente mese di aprile.

Roma, 3 aprile 1882.

1820 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1881;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti, ai termini degli articoli 14, 25 e 36 dello statuto.

Venezia, 22 marzo 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 13 aprile a Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto. 1666

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 27 marzo al 2 aprile 1882. 1837

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	391	99,162 15	287	112,195 52
Cassa Centrale { Depositi	37	175,598 65	63	266,549 19
	428	274,760 80	350	378,744 71
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 26 marzo al 1° aprile	238	18,225 69	67	19,040 50
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		499 50

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.